

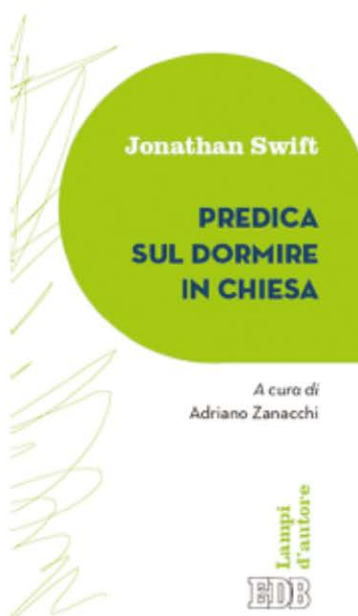


Recensione

## Predica sul dormire in chiesa

A quanti preti è mai venuto in mente di tenere una *Predica sul dormire in chiesa*? Jonathan Swift (1667-1745), l'autore dei più noti *Viaggi di Gulliver*, ci ha pensato, forse perché era teologo e decano della cattedrale anglicana di Dublino. Del resto, come rileva il libretto appena pubblicato da EDB (originale del 1776, pp 47, euro 5,50), c'è addirittura un fondamento biblico, allorché, secondo gli *Atti degli Apostoli*, il giovane Eutico, non proprio trascinato dalla predicazione di san Paolo, volò giù dalla finestra dopo essersi addormentato.

Con ironia condita di amarezza il sermone osserva che molti trascurano la partecipazione alla liturgia domenicale e che altri che vanno in chiesa si comportano maleducatamente, distraendosi, chiacchierando o dormendo. La gente si giustifica criticando il predicatore e chiedendo più *pathos* ma Swift risponde che, da un lato non è facile impostare un discorso davanti a un'assemblea eterogenea per età, condizione e preparazione culturale, dall'al-



tro non si può ricorrere ai trucchi dell'eloquenza pagana nel presentare la fede cristiana.

Insomma, sono passati duecentoquarant'anni da queste parole ma la situazione per tanti aspetti non sembra sinceramente migliorata. Probabilmente ha ragione Jonathan Swift nel sottolineare che la predicazione risulta feconda solo se, supportata dalla grazia di Dio, non si intreccia nella buona disposizione sia dell'oratore sia dell'ascoltatore, senza la quale anche i discorsi del miglior oratore non sortiscono effetto alcuno.

F. C.